

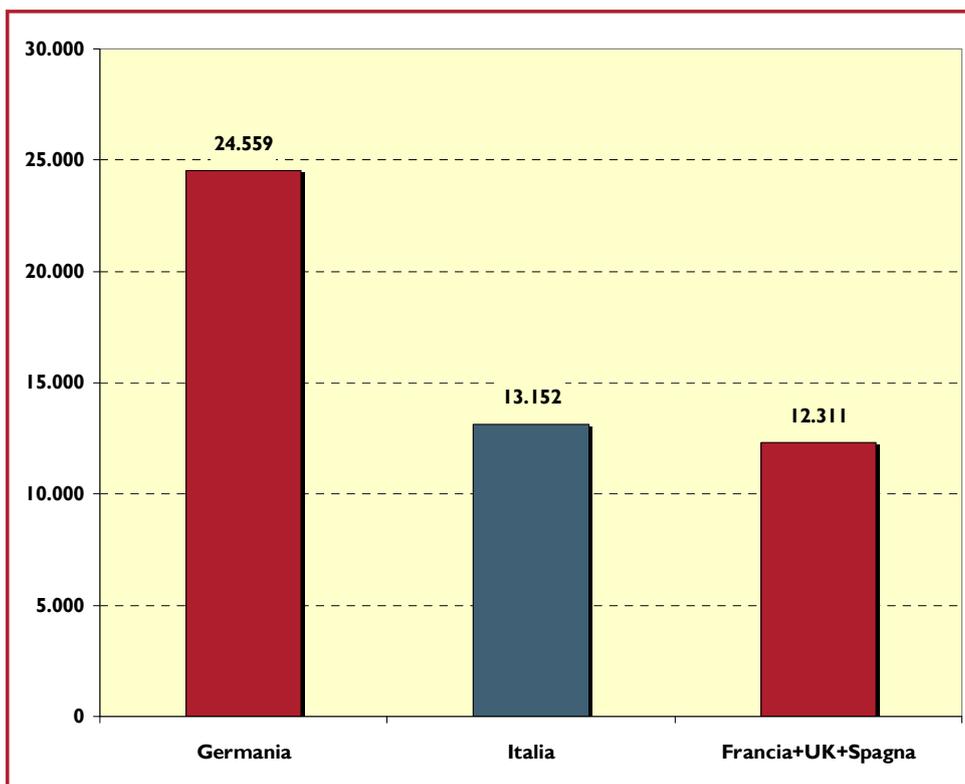


FONDAZIONE
EDISON

NUOVI RECORD PER MADE IN ITALY E DISTRETTI

Nel 2007 il surplus con l'estero delle "4 A"
sale a 113 miliardi di euro

Figura 1 - Export extra UE di macchine specializzate per l'industria: anno 2007 (milioni di euro)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

Il 2007 è stato un anno estremamente positivo per il commercio estero italiano, anche se il 2008 dopo un primo bimestre ancora brillante, si preannuncia in salita a causa del rallentamento della domanda mondiale, del "caro petrolio" e del supereuro, che penalizza le imprese esportatrici.

Nel 2007 il surplus commerciale delle "4 A" ha sfondato quota 110 miliardi di euro toccando un nuovo massimo storico di 113 miliardi. Il surplus è stato trascinato princi-

Autore
Marco Fortis

Sommario

Export 2007: crescita di oltre 26 miliardi di euro	2
Le 4 A tamponano il "buco" dell'energia e mettono a segno un nuovo surplus record: 113 miliardi di euro	3
La meccanica italiana sempre più protagonista dell'export extra-UE	6
Est Europa e Paesi Arabi trascinano l'export italiano di manufatti	7
L'export dei distretti tocca un nuovo record sfiorando i 70 miliardi di euro	8

palmente dall'Automazione-meccanica-plastica, che ha visto brillare l'export di tutti i suoi comparti: dalle macchine ai prodotti in metallo, dai mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli alle parti per autoveicoli, dalla Ferrari agli articoli in materie plastiche. Nel settore Alimentari-vini hanno brillato particolarmente le esportazioni di vini. Ha tenuto nel suo complesso l'Abbigliamento-moda sostenuto soprattutto da pelletteria e occhialeria, mentre per quanto riguarda l'export dell'Arredo-casa il comparto dei mobili ha fatto registrare un sensibile miglioramento.

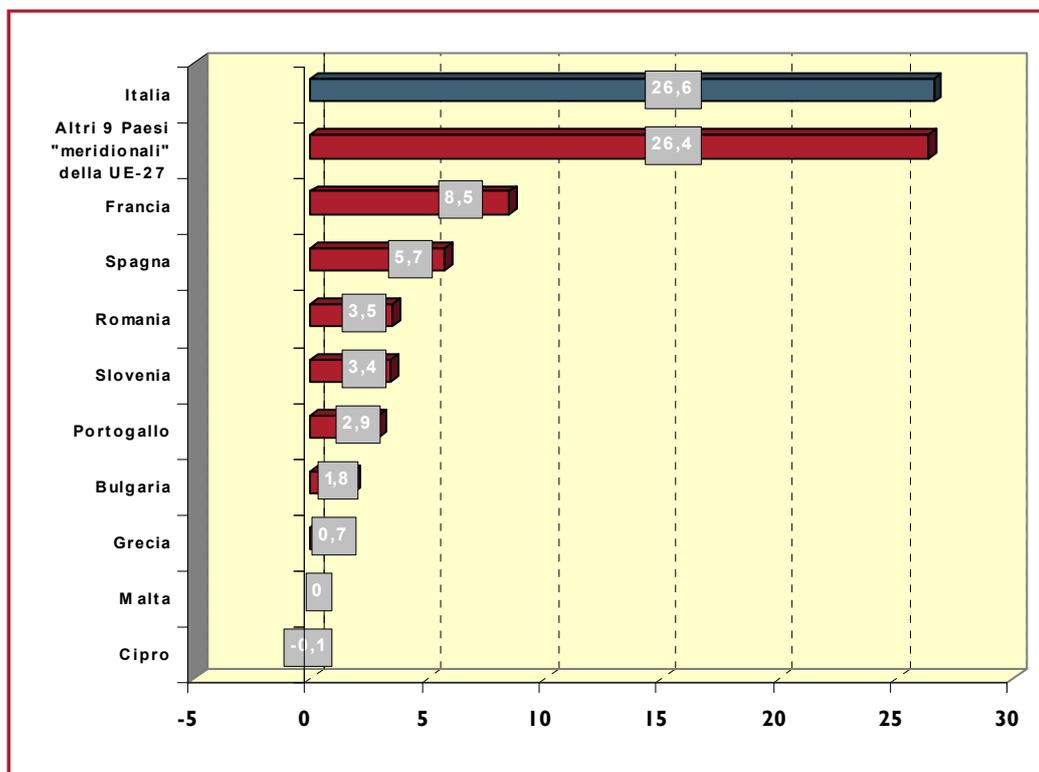
Come già anticipato nel precedente Quaderno n. 20, nel 2007 l'export italiano complessivo ha scavalcato quello del Regno Unito, mentre l'export dell'Italia verso i Paesi extra-UE è ormai il secondo più importante d'Europa, dopo quello tedesco, avendo superato sia quello inglese (già nel 2006) ed ora anche quello francese (nel 2007). Record anche per l'export dei 101 principali distretti industriali inclusi nell'indice della Fondazione Edison, che ha sfiorato nel 2007 i 70 miliardi di euro.

EXPORT 2007: CRESCITA DI OLTRE 26 MILIARDI DI EURO

Nel 2007 l'export italiano è stato pari a 358,6 miliardi di euro, con un incremento dell'8% rispetto al 2006. In valore assoluto l'aumento nelle nostre esportazioni è stato di 26,6 miliardi di euro: una cifra superiore alla crescita dell'export complessivo degli altri 9 paesi "meridionali" della UE tutti insieme, che è stata di 26,2 miliardi (figura 2). Per un raffronto nel 2007 l'export francese è aumentato di soli 8,5 miliardi e quello spagnolo di 5,7 miliardi. Nel 2007 il surplus italiano con l'estero per i prodotti trasformati e manufatti ha raggiunto i 51,2 miliardi di euro, con un progresso di ben 9 miliardi rispetto al 2006

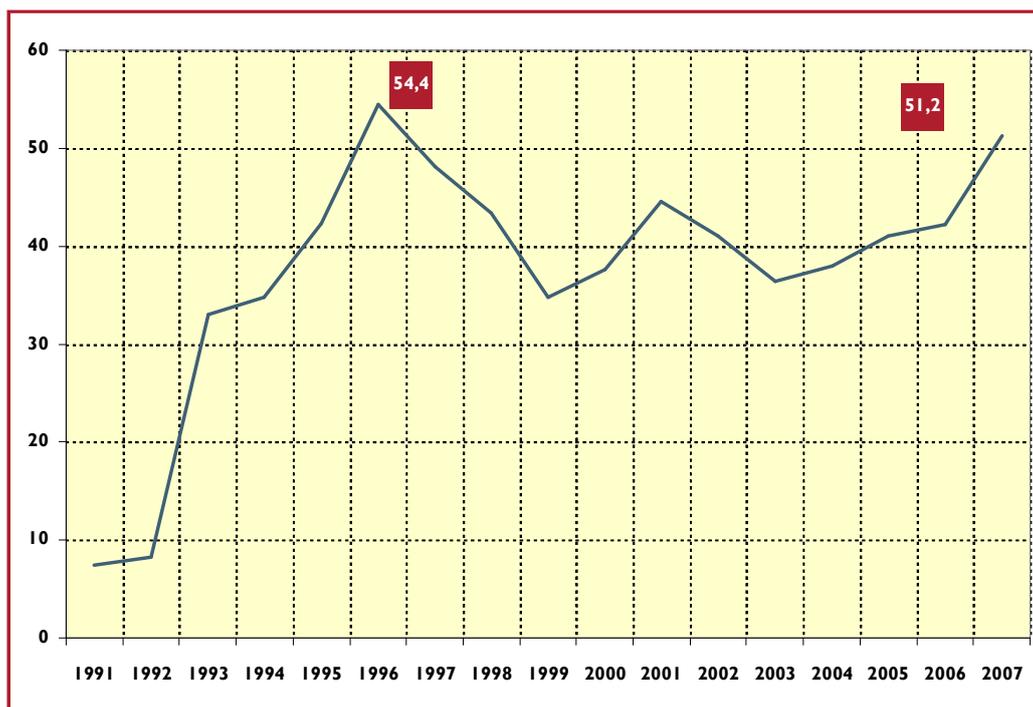
(figura 3). Si tratta del miglior risultato di sempre dopo il record toccato nel 1996 (54,4 miliardi), quando però l'Italia poteva ancora godere della lira debole ed la Cina non aveva ancora sferrato il suo formidabile attacco competitivo in molti settori dell'industria manifatturiera. Dunque il dato del 2007, conseguito con un euro forte e con un concorrente agguerrito come la Cina ormai dominatore degli scambi internazionali, appare particolarmente ragguardevole. Sarebbe importante se nel 2008, nonostante il peggioramento dello scenario internazionale, il nostro Paese potesse perlomeno mantenere tale risultato.

Figura 2 - L'export dell'Italia cresce più di quello degli altri Paesi "meridionali" della UE tutti insieme (variazioni 2007 su 2006 in miliardi di euro)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

Figura 3 - Saldo commerciale con l'estero dell'Italia per i prodotti trasformati e manufatti (miliardi di euro)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

LE 4 A COMPENSANO IL “BUCO” DELL’ENERGIA E METTONO A SEGNO UN NUOVO SURPLUS RECORD: 113 MILIARDI DI EURO

Nel 2007 la bilancia commerciale italiana ha fatto segnare un deficit complessivo di 9 miliardi di euro, in netto miglioramento rispetto al deficit di 20 miliardi toccato nel 2006 (figura 4). Ciò a causa del forte progresso nel surplus manifatturiero a cui si accennava poco sopra e, in minor misura, del fatto che il deficit energetico lordo (minerali energetici più energia elettrica) è leggermente

calato, da 54 a 53 miliardi.

Le “4 A” del made in Italy¹ hanno particolarmente brillato, toccando nel 2007 un nuovo surplus record complessivo di 113 miliardi di euro, in aumento di 9 miliardi rispetto al 2006. Gli altri settori manifatturieri a debole specializzazione (autoveicoli finiti, elettronica-tlc, chimica-farmaceutica esclusi cosmetici), nonché l’agricoltura e le

¹ Da questo Quaderno la Fondazione Edison adotta un nuovo perimetro per la definizione delle “4 A”, cioè i settori più specializzati e tipici del “made in Italy”. Le modifiche non sono sostanziali rispetto alla precedente classificazione, ma introducono alcuni nuovi settori e comparti che hanno dimostrato di saper conseguire importanti surplus commerciali. Il settore Alimentari-vini, rispetto alla precedente classificazione, non si limita più a considerare i soli prodotti tipici della “dieta mediterranea” (come pasta, vini, ecc.) ma viene definito come l’insieme dei prodotti dell’industria alimentare e delle bevande, esclusi però due comparti a debole trasformazione come le carni bovine e il latte fresco. Questa classificazione è relativamente in linea con quella adottata anche dalla Federalimentare. Il settore Arredo-casa rimane uguale, comprendendo: mobili, pietre ornamentali lavorate e piastrelle ceramiche. Il settore Abbigliamento-moda, ai tradizionali comparti del tessile-abbigliamento, pelli-pelletteria-calzature, occhialeria e oreficeria-gioielleria, vede aggiungersi l’importante comparto dei cosmetici. Infine, il settore Automazione-meccanica viene allargato a tutti i mezzi di trasporto esclusi gli autoveicoli finiti (nei quali l’Italia è “despecializzata”, con la eccezione delle auto sportive di gran lusso). Il settore, ridenominato Automazione-meccanica-plastica, si estende perciò alle navi da crociera, agli yacht di lusso, alle biciclette e ai motocicli, ai mezzi aerospaziali, agli articoli in materie plastiche sino all’export di auto della provincia di Modena, considerato come un indicatore dell’export di Ferrari-Maserati che è stato incluso nel nostro perimetro in quanto vera e propria “bandiera” del made in Italy.

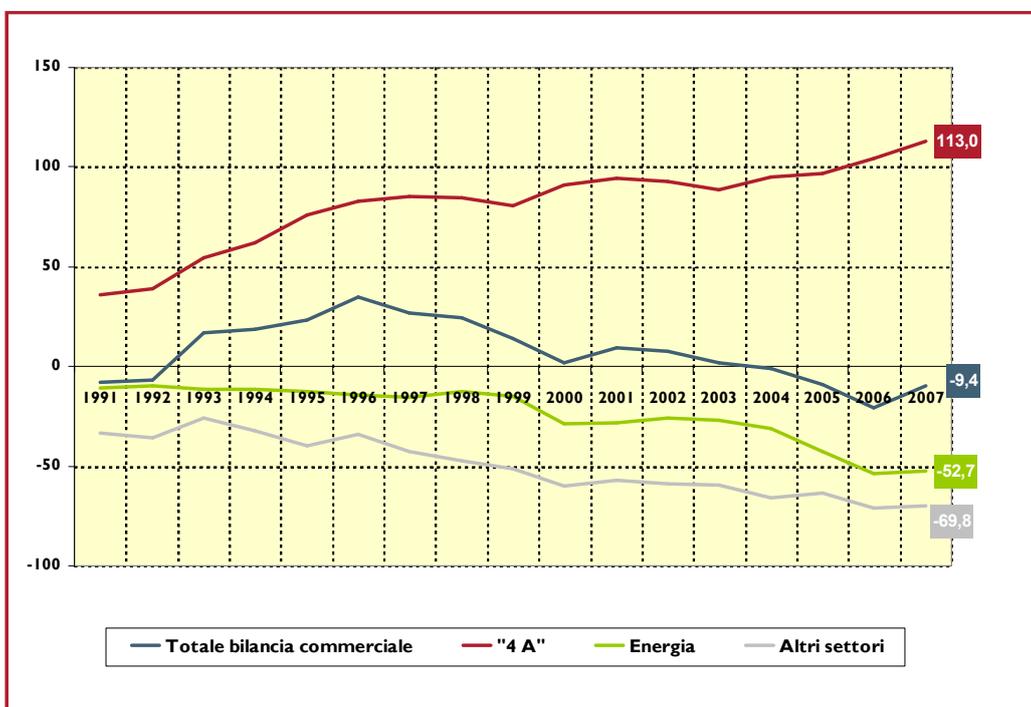
materie prime hanno a loro volta pesato in negativo con un deficit globale di 70 miliardi, in calo di 1 miliardo rispetto al 2006.

Nell'ambito delle "4 A" (figura 5), il maggior progresso nel surplus con l'estero è stato messo a segno dall'Automazione-meccanica-plastica, che ha guadagnato 8 miliardi rispetto al 2006. Sostanzialmente invariati i saldi attivi dell'Abbigliamento-moda (22 miliardi) e degli Alimentari-vini (3 miliardi), sia pure con dinamiche interne ai due settori che hanno visto comportarsi meglio alcuni comparti, come pelletteria, occhialeria, vini e pasta, rispetto agli altri. Il surplus dell'Arredo-casa è invece aumentato di 1 miliardo

portandosi a quota 13 miliardi di euro.

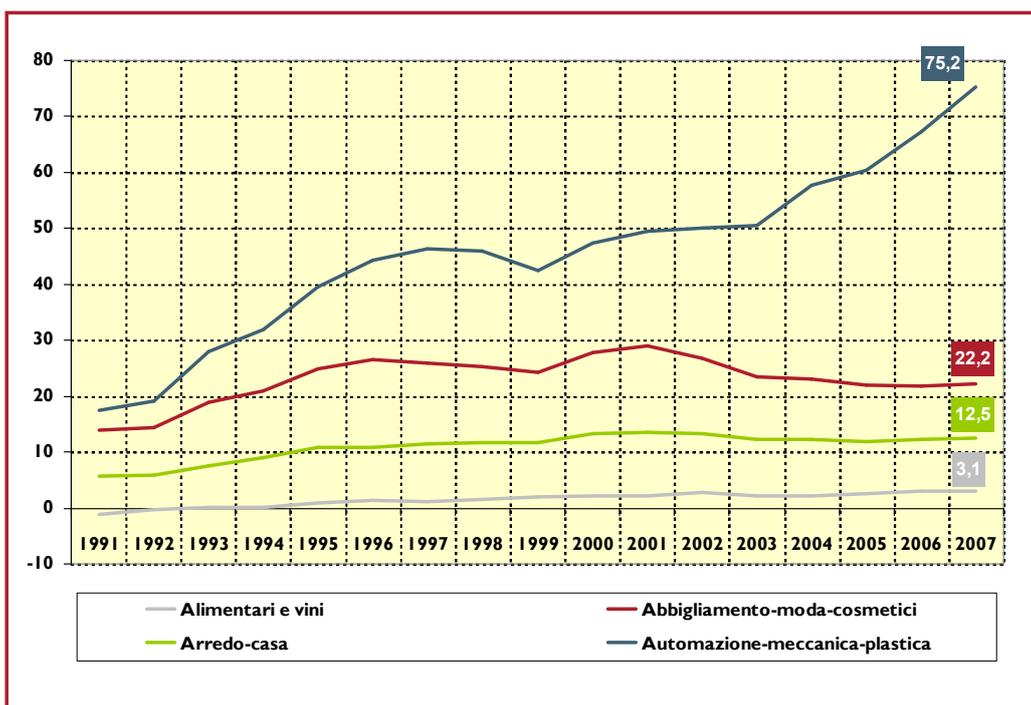
Nell'ambito dell'Automazione-meccanica-plastica un po' tutti i comparti hanno fatto registrare progressi nei loro surplus, ad eccezione delle parti di autoveicoli. La meccanica in senso stretto (figura 6) è stata l'assoluta protagonista, con un miglioramento netto di 5 miliardi del suo imponente surplus, alimentato principalmente dalle macchine e dagli apparecchi meccanici. Tra gli altri comparti (figura 7), bene gli articoli in materie plastiche, i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli e la Ferrari, il cui export ha anch'esso toccato nel 2007 un nuovo record.

Figura 4 - Il contributo delle "4 A" del made in Italy al saldo della bilancia commerciale italiana con l'estero (miliardi di euro)



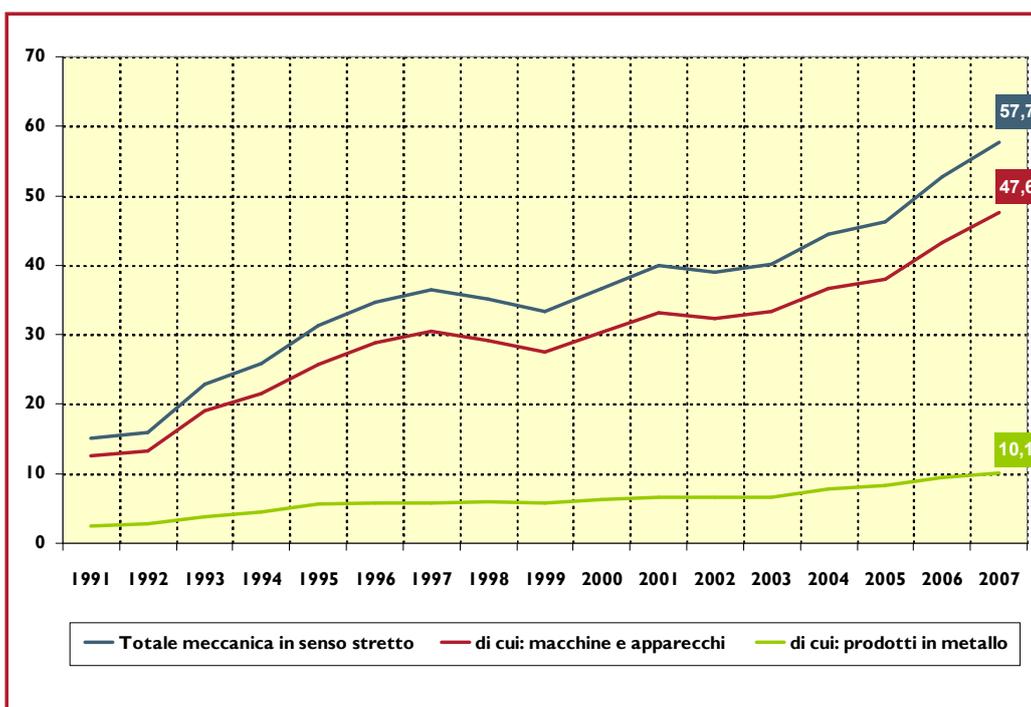
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Figura 5 - Il saldo commerciale con l'estero delle "4 A" del made in Italy (miliardi di euro)



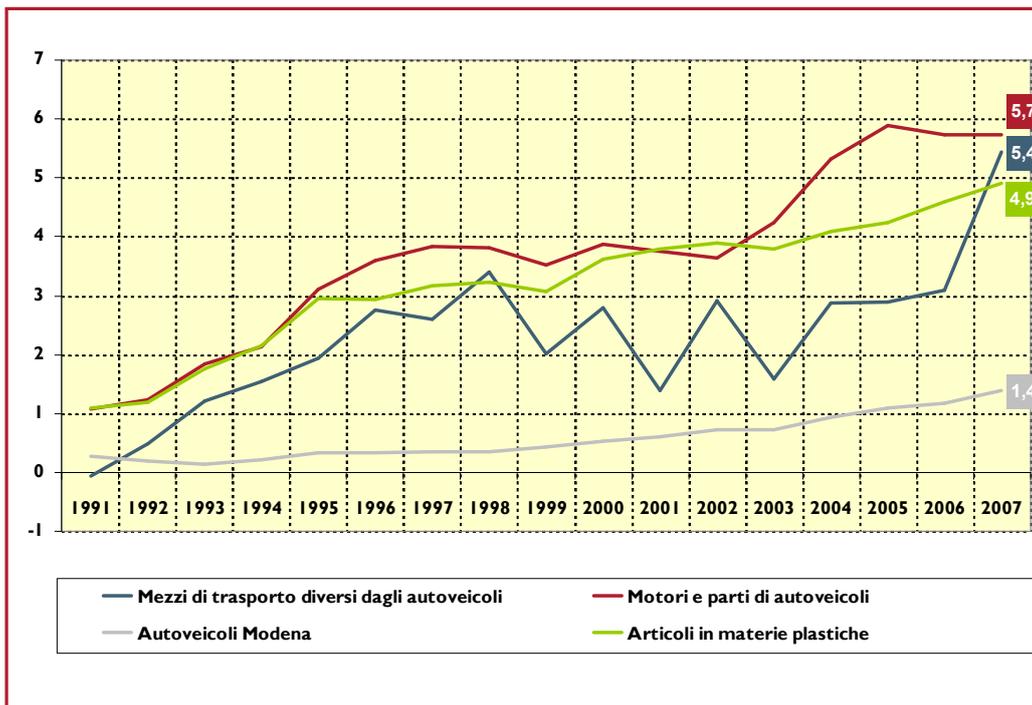
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Figura 6 - Il surplus commerciale con l'estero dell'Italia nella meccanica in senso stretto (miliardi di euro)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Figura 7 - Il surplus commerciale con l'estero dell'Italia in altri comparti dell'Automazione-meccanica-plastica (miliardi di euro)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

LA MECCANICA ITALIANA SEMPRE PIÙ PROTAGONISTA DELL'EXPORT EXTRA-UE

Particolarmente degna di nota nel 2007 è stata la performance dell'export extra-UE della meccanica italiana. Infatti, nel comparto delle macchine specializzate per l'industria il nostro export verso i Paesi extra-UE ha raggiunto i 13,1 miliardi di euro, alle spalle del leader Germania (con 24,6 miliardi), ma nettamente davanti a tutti gli altri Paesi europei. È da rilevare che il nostro export in questo comparto è stato superiore nel 2007 a quello complessivo di Regno Unito, Francia e Spagna (12,3 miliardi) (figura 1 in copertina).

Analogamente nel comparto delle macchine per la lavorazione dei metalli, l'export dell'Italia verso i Paesi extra-UE

è stato nel 2007 secondo solo a quello della Germania (3,2 contro 5,9 miliardi). Le nostre esportazioni extra-UE in questo comparto sono risultate addirittura superiori a quelle complessive di Regno Unito, Francia, Spagna, Svezia e Austria.

Infine, è da rilevare che nelle macchine e negli apparecchi per impieghi generali il nostro export extra-UE è stato nel 2007 di 16 miliardi di euro, dietro a quello tedesco (31,9 miliardi), precedendo però in misura significativa le esportazioni di Regno Unito e Francia che insieme non hanno raggiunto i 14 miliardi.

EST EUROPA E PAESI ARABI TRASCINANO L'EXPORT ITALIANO DI MANUFATTI

Lo scorso anno la maggior parte dell'incremento del nostro export di manufatti rispetto al 2006 è avvenuto in 3 aree: a) sui mercati tradizionali della vecchia UE-15; b) nell'Europa Centro Orientale (sia verso i Paesi di recente adesione alla UE sia, soprattutto, verso la Russia); c) nei Paesi del Medio Oriente. Queste tre aree hanno rappresentato nel 2007 ben 18,3 miliardi di aumento in valore assoluto delle esportazioni italiane di manufatti, cioè circa

i $\frac{3}{4}$ dell'aumento complessivo. Progressi significativi sono stati conseguiti anche verso il Mercosur e l'India. In valore assoluto la crescita del nostro export verso l'India (+0,8 milioni di euro) ha addirittura superato quello verso la Cina (+0,6 milioni), mercato molto esaltato dai *media* che però per il momento si sta rivelando piuttosto "avaro" per il "made in Italy". In leggero calo l'export verso USA e Giappone (vedi tabella I).

Tabella I - Export e surplus italiano di prodotti manufatti: principali mercati (miliardi di euro)

PAESI	Export 2006	Export 2007	Variazioni assolute	Saldo 2006	Saldo 2007	Variazioni assolute
MONDO	320	345	25,4	42	51	9,0
di cui: UE-27	193	205	12,0	8	12	3,7
Paesi extra UE-27	126	140	13,5	34	40	5,3
UE-15	166	175	9,1	2	5	2,9
di cui: Germania	41	44	2,1	-14	-15	-1,1
Francia	37	39	2,0	9	10	1,2
Spagna	23	25	1,9	10	11	1,0
Regno Unito	19	20	0,5	8	9	1,0
Grecia	6	7	0,6	5	5	0,6
Europa Centro Orientale	40	46	5,9	11	14	3,0
di cui: Federazione russa	8	9	1,9	4	5	1,5
Svizzera	12	13	0,8	3	4	0,0
Turchia	7	7	0,3	2	2	0,3
America Settentrionale	27	27	-0,1	16	16	-0,6
di cui: Stati Uniti	24	24	-0,2	15	14	-0,4
Asia Orientale	21	22	1,1	-12	-15	-2,5
di cui: Cina	6	6	0,6	-12	-15	-3,2
Giappone	4	4	-0,1	-1	-1	-0,1
Medio Oriente	13	17	3,3	10	14	3,3
India	2	3	0,8	-1	0	0,4
Africa Settentrionale	8	10	1,7	2	4	1,2
Mercosur	3	4	1,2	0	1	0,6

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

L'EXPORT DEI DISTRETTI TOCCA UN NUOVO RECORD SFIORANDO I 70 MILIARDI DI EURO

Il 2007 è stato complessivamente un anno positivo anche per l'export dei distretti industriali. Il valore dell'export dei 101 principali distretti inclusi nell'Indice della Fondazione Edison ha infatti sfiorato i 70 miliardi di euro, pur flettendo leggermente nel quarto trimestre (figura 8).

Rispetto al 2006 lo scorso anno l'export dei distretti industriali è cresciuto in valore del 3%, ben sostenuto da automazione-meccanica-settori diversi (+8,9%) e dagli alimentari-vini (+5%), ma ancora frenato da abbigliamento-moda (-1,1%) ed arredo-casa (+1,3%). Debole anche l'export dei distretti hi-tech (+0,7%). I distretti dell'abbigliamento-moda, in particolare, hanno accusato una significativa frenata del loro export complessivo nel quarto trimestre (tabella 2).

Anche nel settore della moda, tuttavia, vi sono stati distretti che hanno significativamente accresciuto il loro export nel 2007. Tra questi il distretto calzaturiero della Riviera del Brenta e quello dell'occhialeria del Cadore. Bene anche i distretti meccanici, alcuni dei quali hanno addirittura fatto meglio dell'export di autoveicoli della provincia di Modena (cioè del Ferrari Index, il nostro benchmark dell'eccellenza). In crescita sostenuta anche le esportazioni del distretto aerospaziale varesino, del polo vinicolo delle Langhe e del distretto alessandrino della plastica (tabella 3).

Figura 8 - Indice Fondazione Edison; export di 101 principali distretti industriali: 1999-2007. Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri (miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Tabella 2 - Indice Fondazione Edison dell'export dei principali distretti: 4° trimestre 2007 e anno 2007 (valori in euro)

	Export IV trim 2007	Anno 2007	var. % IV trim 2007/ IV trim 2006	var.% 2007/2006
INDICE GENERALE (101 distretti)	18.190.415.833	69.877.816.779	-1,2%	3,0%
INDICE ABBIGLIAMENTO-MODA (31 distretti)	6.459.969.234	26.170.732.683	-6,2%	-1,1%
INDICE ARREDO-CASA (16 distretti)	2.471.679.317	9.489.587.994	-1,5%	1,3%
INDICE AUTOMAZIONE-MECCANICA E DIVERSI (30 distretti)	6.079.476.511	22.889.430.081	2,4%	8,9%
INDICE ALIMENTARI VINI (17 distretti)	1.490.254.093	5.144.350.206	6,0%	5,0%
INDICE HIGH TECH (7 distretti)	1.689.036.678	6.183.715.815	1,6%	0,7%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Tabella 3 - I distretti in più forte crescita nel 2007 (valori in milioni di euro)

Distretto o area distrettuale	Settore di riferimento	IV trimestre 2006	IV trimestre 2007	Var. %
1 Treviso	Macchine industriali	663	910	37,3%
2 Parma	Formaggi e latte	78	103	33,1%
3 Bologna	Macchine industriali	1.309	1.644	25,5%
4 Bergamo	Macchine di impiego generale	1.038	1.249	20,3%
5 Modena-FERRARI INDEX	Autovetture sportive	1.163	1.379	18,6%
6 Carpi	Tessile-abbigliamento	775	918	18,5%
7 Padova	Macchine industriali	820	953	16,2%
8 Salernitano	Derivati del pomodoro	674	781	15,8%
9 Padova	Altre macchine di impiego generale	642	740	15,2%
10 Cantù	Mobili	486	558	15,0%
11 Alessandria	Plastica e gomma	388	445	14,6%
12 Reggio Emilia	Pompe	878	1.002	14,1%
13 Langhe	Vini	485	552	13,8%
14 Brenta Padovano	Calzature	310	353	13,7%
15 Vergiate	Aeromobili	933	1.059	13,5%
16 Forlì Cesena	Macchine utensili	53	60	13,3%
17 Lecco	Prodotti in metallo	687	765	11,3%
18 Cadore	Occhialeria	1.455	1.617	11,2%
19 Brescia	Macchine industriali	821	910	10,9%
20 Valsesia	Rubinetteria	277	307	10,8%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



FONDAZIONE
EDISON

Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 22, APRILE 2008

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Cristina Poli, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

info@fondazioneedison.it

<http://www.fondazioneedison.it>